la Provincia PAVESE

Quotidiano

Data 08-07-2023
Pagina 1+19
Foglio 1

S.MICHELE, RESTAURI FINITI LA FACCIATA TORNA VISIBILE DOPO 10 MESI

PRATO / A PAG. 19

La facciata della basilica di San Michele liberata da ponteggi e impalcature

L'INTERVENTO

S. Michele, facciata libera dai ponteggi Dopo dieci mesi terminati i restauri

Consolidata la copertura in arenaria che si sfalda a causa di agenti atmosferici e antichi interventi sbagliati

PAVIA

Dopo dieci mesi, è terminato il restauro conservativo della facciata della basilica di San Michele. Ponteggi e impalcature sono stati rimossi ieri. Si è chiuso quindi un delicato e complesso intervento di recupero della fragile arenaria, la pietra proveniente dall'Oltrepo di cui è rivestita la chiesa romanica, che si sta inesorabilmente sgretolando, rendendo quasi illeggibile lo straordinario apparato plastico che contraddistingue questa porzione di chiesa. Da qui l'intervento voluto dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio che ha ottenuto un finanziamento ministeriale di circa 400mila euro per il restauro delle parti esterne di questo gioiello architettonico del XII secolo, con l'obiettivo di fermare il progressivo disfacimento del materiale lapideo. Terminato il restauro della parte nord, ci si è concentrati sulle altre porzioni.

SCIENZA PER L'ARTE

I lavori sono stati preceduti da accurate indagini diagnostiche da parte dei restauratori della Soprintendenza, in collaborazione con il CISRiC, il Centro interdipartimentale di studi e ricerche per la conservazione del patrimonio culturale dell'Università di Pavia. Era stato infatti allestito un cantiere pilota con l'obiettivo di valutare lo stato della pietra per poi avviare interventi di recupero utilizzando sostanze idonee, in grado di svolgere una funzione conservativa, senza danneggiare ulteriormente l'arenaria. Arenaria che risente degli inquinanti e delle condizioni meteorologiche, con le infiltrazioni d'acqua, la forza del vento, l'umidità che stanno determinando il collasso e il deterioramento. Ma ad incidere sul suo stato di conservazione sono state anche tecniche utilizzate in passato che hanno contribuito al deterioramento. Nel giugno 2022 si erano conclusi i lavori della parte nord, con il restauro della struttura lapidea e del paramento in cotto, il recupero degli intonaci e la manutenzione dei serramenti. Un intervento complicato che ha anche comportato l'eliminazione delle muffe individuate sulle sporgenze dei bassorilievi, restituendo «un aspetto visivo omogeneo» e ha previsto le verifiche sulla copertura in tegole della parte superiore della facciata. Circa tre anni fa, dopo che erano state rinvenute porzioni a rischio di distacco, si era intervenuti sul lato che si affaccia su via Scarpa, attraverso il consolidamento del rivestimento murario, possibile grazie ai fondi messi a disposizione dalla Fondazione Comunitaria e da Regione Lombardia. Fondamentale il lavoro dell'associazione Il Bel San Michele che da anni si batte per la conservazione del monumento, con l'obiettivo, aveva spiegato il presidente Vittorio Vaccari, «di preservare un grande patrimonio architettonico e artistico, un'eredità culturale che le future generazioni hanno il diritto di ricevere». —

STEFANIA PRATO

VITTORIO VACCARI
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE "IL BEL SAN MICHELE"

129258

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fond.Comunitarie - Pavia